

**Congiuntura.** A ottobre fatturato in crescita dello 0,4% rispetto a settembre e in calo dello 0,7% in termini tendenziali

# L'industria con il freno tirato

Stagnano anche gli ordinativi: +0,1% sul mese precedente e -0,2% su ottobre del 2013

**Emanuele Scarci**

MILANO

■ Industria avanti col freno tirato: fatturato e ordinativi continuano a subire quell'effetto yo-yo, senza una direzione precisa e stabile. I dati mensili registrano micro-spostamenti in su e giù, spesso con una divaricazione tra dato mensile e annuale.

A ottobre, secondo i dati Istat, il fatturato dell'industria, al netto della stagionalità, registra un aumento dello 0,4% rispetto a settembre, con un incremento sia sul mercato interno, +0,4%, che su quello estero, +0,3%. In termini tendenziali però il fatturato scende dello 0,7%, con un contributo pesante dell'energia.

Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano incrementi congiunturali per i beni strumentali (+3%) mentre registrano flessioni per l'energia (-2,8%), per i beni di consumo (-0,3%) e per quelli intermedi (-0,2%). Più in dettaglio, l'incremento tendenziale più importante del fatturato si registra nella produzione di mezzi di trasporto (+15,7%) mentre il calo più accentuato colpisce la produzione di coke e dei prodotti petroliferi raffinati (-9,4%).

Quanto agli ordinativi dell'industria, si registra un incremen-

to congiunturale dello 0,1%, che è la sintesi di un aumento dell'1,5% degli ordinativi interni e di una flessione dell'1,9% di quelli esteri. Su base tendenziale, l'indice degli ordinativi segna una flessione dello 0,2%. Con i comparti dell'elettronica e dell'ottica in caduta (-10,9%) e la produzione di macchinari e attrezzature in decisa crescita (+8,1%).

«Sono dati talmente volatili -

## I SETTORI

Segnali positivi, soprattutto in prospettiva, per il comparto dei beni strumentali che cresce del 3%

osserva Loredana Federico, economista di UniCredit - da renderne estremamente difficile l'interpretazione». Ciò premesso Federico sottolinea che i dati oscillanti «sono lo specchio delle paure delle imprese che indugiano nell'avviare nuovi investimenti. Forse questo avverrà, se non ci saranno tensioni sulla Russia, a inizio 2015, ma intanto il quarto trimestre per l'industria sarà debole come il precedente, anche se un po' più attenuato».
















Il segretario confederale della Cisl Giuseppe Farina trova invece che i dati Istat sugli ordinativi siano «incoraggianti segnali di ripresa, ma occorrono più investimenti in Europa e in Italia. Dall'Europa sono già disponibili dai fondi strutturali 17 miliardi da spendere entro il 2015 e altri 40 della nuova programmazione entro il 2020. A questi si aggiungerà una quota parte, che ci auguriamo sia significativa, del piano Junker che, per quanto insufficiente nella quantità, rappresenta un primo segnale di attenzione alle esigenze della crescita da parte della commissione Ue».

Coldiretti lancia l'allarme sul crollo record del fatturato dell'industria alimentare e delle bevande: -5,3% rispetto allo scorso anno. Le cause? L'ulteriore indebolimento della domanda di consumi e la frenata dell'export, che quest'anno dovrebbe scendere intorno al 3% dal 5,8% del 2013. Per la fine dell'anno, Coldiretti spera nella ripresa dei consumi a tavola con la spesa per l'enogastronomia che, per la prima volta dall'inizio della crisi, supera quella per i regali e diventa la voce più pesante del budget familiare per le feste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fatturato e ordinativi dei settori industriali

Fatturato totale corretto per gli effetti di calendario e ordinativi totali grezzi per settore di attività economica - ottobre 2014. **Variazioni percentuali (indici base 2010=100)**

	FATTURATO	ORDINATIVI	FATTURATO	ORDINATIVI
 Mezzi di trasporto	+15,7	+6,7	 Legno, carta e stampa	-1,2
 Attività estrattive	+4,7	n.d.	 Prodotti chimici	-2,2
 Altro, riparaz. e installazione macchine	+2,2	n.d.	 Articoli in gomma e plastica	n.d.
 Macchinari e attrezzature n.c.a.	+0,8	+8,1	 Prodotti farmaceutici	-4,7
 Tessile, abbigliamento	+0,6	-3,3	 Alimentari, bevande e tabacco	-5,3
 Metallurgia e prodotti in metallo	+0,3	-4,2	 Elettronica e ottica	-6,4
 Apparecch. elettriche	+0,1	+1,5	 Coke e prodotti petroliferi raffinati	-9,4
 Attività manifatturiere	-0,8	n.d.	<b>GENERALE</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: Istat